

Agli intellettuali riuniti a Venezia nel nome di quelle libertà che i partigiani riscattarono all'Italia il saluto di tutti gli antifascisti, di tutti i democratici.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 96 Sabato 22 Aprile 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

ABBIA FINE L'ILLEGALE OCCUPAZIONE STRANIERA!

Proposte costruttive di Nenni per l'integrità del Territorio di Trieste

Il dibattito a Montecitorio - L'applicazione del trattato di pace è il solo mezzo per ottenere lo sgombero delle truppe straniere e la cessazione del regime di violenze

Quali sono stati gli elementi fondamentali emersi dal dibattito parlamentare aperto ieri sulla questione di Trieste? Dopo quattro ore di discussioni, in cui sono intervenuti oltre il compagno Nenni, il fascista Almirante, il socialista Cecccherini, i democristiani Bartole, Viola, Baresi e il liberale Bellanista, nell'aula si era fatto un tono scuro e avvilente con cui la maggioranza dimostrava la sua incapacità a indicare una via di uscita dalla grave situazione determinata nel Territorio Libero.

La seduta alla Camera

Come sempre quando si tratta di dibattiti che toccano da vicino gli interessi e i sentimenti dello intero Paese, la Camera è apparsa ieri gremita in tutti i settori e coronata da un folto pubblico sin dalle 15,30 ore di inizio della seduta. Ben nove interpellanze e quattro interrogazioni erano state presentate: questa vera pioggia di domande rivolte al governo da ogni settore politico perché giustifichi gli scacchi clamorosi della sua politica estera nei confronti della questione di Trieste e perché spieghi come intende porvi rimedio, già bastava di per sé a dare il tono alla seduta.

DOPO GLI AVVENIMENTI NEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Orlando chiede al governo un mutamento della politica estera

Relazione di Sforza al Consiglio dei Ministri - Cinque miliardi sono stati stanziati per potenziare la polizia

Il sen. Orlando ha presentato ieri la seguente interrogazione al Consiglio: «Per sapere se è a giudizio di lei — gli eventi recentemente deplorati nel Territorio di Trieste, anche a parte il valore di fatto di tutta una politica estera, non valgono per determinare almeno la revisione di un sistema di alleanze per il quale degli alleati siamo stati abbandonati, se non considerati e trattati addirittura quali nemici come era già stato dimostrato a proposito delle colonie. E come ora si è avuta la conferma a proposito della annessione dell'Albania, e l'italianità del Territorio Libero di Trieste già da essi riconosciuto con solenne formale dichiarazione.»

Scelba vuol sciogliere l'Amministrazione di Taranto

TARANTO, 21. — Da questa mattina circolano voci sempre più insistenti secondo cui sarebbe arrivata dal Ministero degli Interni la disposizione che dichiara sciolta l'Amministrazione Comunale di Taranto, in seguito alle dimissioni in blocco dei consiglieri d. e. presentate allo scopo di colpire l'unica amministrazione socialista comunale del meridione.

Mozione di sfiducia contro Attlee ai Comuni

LONDRA, 21. — Alla Camera dei Comuni cinque deputati conservatori hanno presentato una mozione di sfiducia nella quale deplorano il governo laburista per non aver ridotto, nel bilancio del prossimo esercizio finanziario, i tributi diretti, fra cui quello sulla benzina.

QUESTA MATTINA A VENEZIA

La cultura a convegno nello spirito della Resistenza

Gli ultimi preparativi al Palazzo Ducale - Un telegramma del Presidente Einaudi

VENEZIA, 21. — Alla vigilia dell'inaugurazione del Convegno Nazionale della Cultura e della Resistenza italiana che avrà luogo domenica alle ore dieci nella Sala Terrena del Palazzo Ducale, Venezia si sente orgogliosa di essere stata scelta a sede di questo convegno al quale hanno aderito le più spiccate personalità del mondo della cultura senza distinzione di colore politico e di credo religioso. Da Vittorio Emanuele Orlando a Benedetto Croce, al prof. Calamandrei al prof. De Sanctis, al prof. Colonnelli al sen. Tosatti e a tanti altri di cui abbiamo comunicato l'adesione nei giorni scorsi.

re una accolta di aristocratici del pensiero avvisi dalle aspirazioni e dai bisogni del popolo italiano parteciperanno i rappresentanti di quelle organizzazioni partigiane e di quelle della cultura italiana che hanno vissuto la guerra di liberazione e uomini che sono quotidianamente a contatto con le masse lavoratrici. È proprio perché il Convegno è ripromette di interessare tutto il popolo italiano richiamandolo alla difesa e ad una sempre maggiore valorizzazione della Resistenza che la preparazione del Convegno veneziano ha destato tanto entusiasmo e tanti consensi in tutti gli strati dell'opinione pubblica. In queste ultime ore il lavoro del comitato organizzatore è diventato febbrile.

GLI STATI UNITI CONTRARI ALL'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI PACE

Acheson tace sulla dichiarazione tripartita Belgrado preannuncia l'annessione della zona B

Il Segretario di Stato chiama "logori", gli argomenti con cui l'URSS sostiene la necessità della nomina del governatore del T. L. T. onde salvare l'integrità della regione

La nota sovietica è già stata commentata a Londra e Parigi e Washington. Il più importante di questi commenti è stato quello di Acheson, il quale, come già subito dopo le elezioni trine nella Zona B, non si è assolutamente impegnato né riaffermare comunque la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, né respingere la nomina di Acheson, ma ha detto che gli americani promettono la restituzione del Territorio Libero all'Italia. Il Segretario di Stato americano ha in sostanza respinto la proposta sovietica per la nomina del governatore di Trieste e l'applicazione del trattato di pace; egli ha invece dichiarato di essere favorevole a negoziati diretti italo-jugoslavi. Acheson però non ha detto su quali basi egli si fonda per ignorare ciò che Belgrado ormai sostiene apertamente e ancora da ultimo in una nota ufficiosa del 16 aprile 1948.

Il ditto nell'occhio

Facilissimo peraltro è anche — guarda caso — il motto pubblicitario della FIAT: «Cielo terra, mare». **Morto rincolato** Prendendo spunto dalla adesione di Benedetto Croce a Vittorio Emanuele Orlando al convegno «Cultura e Resistenza», il quotidiano comunista «L'Unità» dice che la cultura libera, anche a costo della fame, sembrano volgere al tramonto.

Oggi a Trieste sciopero generale

TRIESTE, 21. — Mentre dalla zona B continuano a giungere profughi e notizie del non accettato territorio, a Trieste domani dalle 10 alle 18 avrà luogo uno sciopero generale indetto da entrambe le organizzazioni sindacali in segno di solidarietà con gli istriani della zona B.

Cialtroni e panciafichisti,

È troppo chiedere ai sanfedisti della Azione Cattolica di porsi con obiettività dinanzi al Convegno sulla Cultura e la Resistenza che si apre oggi a Venezia? Intolleranza e nella loro dottrina e nel loro costume. Vi era da sperare però che rispettassero almeno le regole della buona creanza.

Il ditto nell'occhio

«Bisogna avere fede, perché solo con la fede si può ricostruire» ha detto De Gasperi a Taranto. E allora perché Felio dice che non trova i soldi? È un uomo di poca fede?

«Riprendano le nostre fabbriche - Inutili per colpa dei diti - a produrre gli strumenti per difendere il cielo, la terra, il mare».

«Da una lettera pubblicata sul Tempore di Taranto si apprende che, dopo la guerra saranno tranquilli. Ma la parola d'ordine di tutti gli imperialisti è anche — guarda caso — il motto pubblicitario della FIAT: «Cielo terra, mare».

Morto rincolato Prendendo spunto dalla adesione di Benedetto Croce a Vittorio Emanuele Orlando al convegno «Cultura e Resistenza», il quotidiano comunista «L'Unità» dice che la cultura libera, anche a costo della fame, sembrano volgere al tramonto.

«Mi perdoni l'on. Villabruna, ma a sentirsi dire che non sono il berale mi viene da ridere come riderebbe il principe Colonna se gli dicessero che non è romano». Manlio Lupinacci, del Tempore.

Ed è stato proprio contro questo senso di annulamento della maggioranza, che ho preso in mano e consistenza l'intervento del compagno Nenni. Il quale non ha fatto solo una denuncia degli errori del governo, ma ha indicato anche la strada su cui muoversi. Il punto centrale sviluppato dal leader socialista è stato il seguente: ancora oggi, una volta verificato il carattere falso e storicamente inoperante della promessa elettorale anglo-franco-americana del 20 marzo 1948, si dimostra che una sola soluzione rende possibile la salvaguardia degli interessi delle popolazioni italiane del Territorio Libero: chiedere l'applicazione del trattato di pace sul punto della costituzione del Territorio. Qual'è la conseguenza di questa applicazione? Verrebbe ripristinata l'integrità della regione oggi violata dagli occupanti, si avrebbe la nomina del governatore e la formazione, tramite la consultazione popolare, di organismi legislativi democratici, si realizzerebbe infine lo sgombero di tutte le truppe straniere americane e jugoslave dal T.L.T. Su questo punto Nenni ha centrato la sua argomentazione politica: «La costituzione del Territorio Libero avrebbe restituito come restituirlo la direzione politica e amministrativa agli italiani, che sono la enorme maggioranza della regione. È questa la sola solu-